

# Gli Occhiali

L'export italiano di occhiali nel 2007 è cresciuto dell'11,6% raggiungendo un giro di affari pari a 2.325 milioni. Sono state 82 milioni le paia di occhiali esportate, di cui il 63,5% da sole. Sul mercato interno le vendite hanno realizzato i 1.148 milioni (+6%)



## NUOVO MASSIMO STORICO PER IL PREZZO DEL RISO

Tocca un nuovo massimo storico il prezzo del riso al Chicago Board of Trade nel corso di una seduta sull'ottovolante: ieri il future con consegna a luglio ha raggiunto durante la seduta il picco di 24,745 dollari per cento libbre. A spingere di nuovo le quotazioni verso l'alto sono i timori che la Thailandia, primo esportatore mondiale, introduca restrizioni alle esportazioni, seguendo l'esempio di India e Vietnam.

## TOYOTA SUPERA GM NELLE VENDITE DI AUTO

La giapponese Toyota ha superato General Motors per 159.000 unità nelle vendite del primo trimestre dell'anno, lanciando di nuovo la sfida per scalzare il colosso Usa dal trono delle vendite mondiali dove siede da 77 anni. Toyota ha venduto nel trimestre 2,41 milioni di autovetture, per una crescita del 2,7%, contro i 2,25 milioni di unità venduti nel pari periodo da General Motors che ha peraltro accusato una flessione dell'1%.

# La Marcegaglia spera nelle riforme della destra

«Nuovi» contratti, attacco al Testo unico sulla sicurezza: in Confindustria cambiano solo le facce

di Bianca Di Giovanni / Roma

**SQUADRA** Per le imprese la strada è spianata: c'è un governo forte, la sinistra radicale non c'è più, c'è la semplificazione politica. «Non ci sono più alibi per fare le riforme».

Con queste parole alla giunta di Confindustria, la presidente designata Emma Mar-

prese? «Prima di tutto il rispetto delle regole (a dirla tutta quello sarebbe scontato, ndr), l'appoggio incondizionato all'iniziativa antimafia di Confindustria Sicilia - spiega - infine con investimenti in ricerca e sviluppo». Il nuovo corso di Viale dell'Astronomia non insegue le vecchie battaglie confindustriali: niente articolo 18, niente riforma pensionistica tra le priorità (anche se la spesa per le pensioni resta troppo alta secondo la neopresidente). Ma il richiamo ai sindacati è fortissimo. Marcegaglia invita la controparte sociale, chiamata in causa proprio in questi giorni da Luca di Montezemolo, a «un cambiamento radicale». Si dice favorevole al rafforzamento del secondo livello contrattuale, dice no all'ipotesi di contratti territoriali, invita ad organizzare, «silenziosamente e immediatamente, un tavolo per affrontare la riforma del modello contrattuale» rimasto lettera morta dopo i primi incontri e i primi attriti all'interno del mondo sindacale. «Chiediamo al sindacato di cambiare profondamente - sottolinea - di interpretare con chiarezza il mutato contesto sociale; chiediamo al sindacato di negoziare con noi subito un forte alleggerimento economico e normativo del contratto nazionale; chiediamo di semplificare drasticamente il numero e contenuto dei contratti di primo livello e di

La nuova leader ha presentato la squadra che governerà l'organizzazione



Emma Marcegaglia, Presidente di Confindustria. Foto di Alessandro Paris/Lapresse

cambiare le regole di impiego del lavoro che sono troppo rigide e scoraggiano gli investimenti». Il giudizio sulla fase politica appena conclusa è scontato: troppi veti, troppi blocchi. Eppure una co-

sa che il governo uscente era riuscito a fare (dopo lunga trattativa) Marcegaglia la vuole cambiare: è il testo unico sulla sicurezza. A sentire gli imprenditori troppo sbilanciato sul fronte delle san-

zioni e poco su quello dell'informazione e la prevenzione. Si chiederà subito al prossimo governo di cambiare: sicuramente l'esecutivo ubbidirà. Con buona pace dei morti sul lavoro.

## GIOIA TAURO Via libera al rigassificatore di Carlo De Benedetti

**Il ministero dell'Ambiente** - attraverso la Commissione Valutazione d'impatto ambientale - ha dato ieri il via libera alla costruzione del rigassificatore di Gioia Tauro, in Calabria. Il rigassificatore Lng MedGas Terminal, inserito nel Piano di sviluppo strategico dell'area del porto di Gioia Tauro sottoscritto dalla Regione Calabria, è controllato al 70% da Fin Gas, società veicolo partecipata pariteticamente da Iride e Sorgania (società che fa capo all'ingegner Carlo De Benedetti) che avranno la disponibilità di circa 10,5 miliardi di metri cubi di capacità di rigassificazione. Il terminale avrà una capacità di 12 miliardi di metri cubi, sarà in grado di accogliere navi metaniere sino a 265mila metri cubi e dovrebbe entrare in servizio nel 2013. L'impianto, a regime, assicurerà una copertura pari ad oltre il 10% della domanda nazionale di gas attesa, contribuendo in modo significativo alla sicurezza ed alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico del Paese.

## UBS Marchionne alla guida dei consiglieri indipendenti

**Ubs si lecca le ferite** dopo aver bruciato 38 miliardi di dollari per la crisi subprime e chiama Sergio Marchionne, già vicepresidente non esecutivo, a coordinare gli amministratori indipendenti che dovranno affiancare il neo presidente Peter Kurer nell'elaborare la strategia per portare il gruppo fuori dal disastro. La nomina di Kurer, un avvocato non molto noto al di fuori della Svizzera, viene letta come una misura transitoria che lascia aperto per il 2009 ogni scenario, come l'arrivo di un banchiere di fama internazionale o la nomina dello stesso Marchionne, indicato dall'ex presidente Luqman Arnold come la migliore soluzione (offerta finora declinata dal manager italiano). All'assemblea dei soci di Ubs riunita a Basilea, chiamata a nominare il presidente e dare il via libera a un urgente aumento di capitale da 15 miliardi di franchi non sono mancate critiche da parte dei 4.200 soci presenti contro il dimissionario presidente Marcel Ospel. Sotto accusa la gestione della crisi e la sua buonuscita milionaria.

## PRIME REAZIONI

# «Sempre la stessa linea vuole spingerci indietro»

di Marco Tedeschi / Milano

**BIS** Confindustria raddoppia. Venerdì era stato Luca di Montezemolo a muovere all'attacco dei sindacati, ieri all'opera si è messa la neo presidente degli industriali,

Emma Marcegaglia, con un vigore pari solo alla levità indispensabile ad assolvere da qualsiasi responsabilità i suoi associati. Veti, contratti (nel segno di una nuova tempesta di colpi contro la contrattazione nazionale), sicurezza, Alitalia, le armi imbracciate dalla Marcegaglia. Che ha ovviamente incontrato il plauso di Maurizio Sacconi, senatore del Pdl, ex sottosegretario, in futuro ancora non si sa che. A Sacconi sono piaciuti i riferimenti agli straordinari e ai premi aziendali. Poi hatirato le somme: «La nuova Confindustria - conclude Sacconi - sarà un utile supporto ai decisori per una diversa regolazione fiscale e burocratica ben più rispettosa della libertà di impresa». D'altro tono il commento di Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom, leader di Rete 28 Aprile, durissimo. Basta un aggettivo: «reazionaria». «Se il sindacato - ha detto Cremaschi - è conservatore, la nuova presidenza della Confindustria ha una linea reazionaria che propone di ridurre la contrattazione per au-

Sacconi applaude Secondo Ferrero c'è un asse tra confindustriali e governo

mentare l'arbitrio delle aziende, condizione del lavoro e salario». «E cosa - ha aggiunto Cremaschi - particolarmente scandalosa, proprio in questi giorni di morti sul lavoro, Confindustria chiede di rivisitare in senso lassista la legge sulla sicurezza sul lavoro. Questo padronato, non so se ex di centrosinistra, è oggi l'estrema destra del Paese».

Paolo Ferrero, ministro del welfare, ha visto ormai la Marcegaglia tra le mani di Berlusconi. Lo spunto glielo avrebbe offerto l'attacco ai contratti nazionali di lavoro. Per Ferrero, «in questa posizione vi è una profonda assomiglianza con il governo Berlusconi che vuole detassare straordinari e premi aziendali proprio per sostituire il paternalismo individuale alla contrattazione collettiva». La stessa proposta di reintrodurre le gabbie salariali, questa di marca leghista, va nella direzione di smontaggio del contratto nazionale di lavoro. Secondo Ferrero, dopo la cancellazione della sinistra dal Parlamento il Governo Berlusconi-Montezemolo vuole far scomparire il movimento dei lavoratori, con una «innovazione» che ci porta al 1800. «Contro questa prospettiva - ha osservato ancora il ministro - è necessario che la sinistra cominci da subito una campagna di informazione in tutto il Paese, per spiegare bene ai lavoratori la posta in gioco e per costruire le condizioni di una lotta contro questo attacco ai diritti dei lavoratori».

Altra musica con Giovanni Guzzetta, presidente del comitato promotore dei referendum sulla legge elettorale, che ha ritrovato nelle parole della Marcegaglia «la sensibilità della Confindustria per i temi delle riforme dello Stato».

# Bilancio delle Ferrovie, funziona la cura Moretti

Nel 2007 le perdite sono state ridotte dell'80%. Realizzati maggiori ricavi e minori costi in tutti i settori di attività

di Giuseppe Vespo

Mauro Moretti riporta sui binari giusti Ferrovie dello Stato, che chiude il bilancio del 2007 con un risultato netto negativo per 409 milioni di euro, in miglioramento di un miliardo e settemila milioni rispetto al 2006. La resa dei conti è di buon auspicio per il futuro del gruppo, che ieri a Roma ha licenziato i consuntivi di Ferrovie dello Stato e del Gruppo FS al 31 dicembre 2007. Dal rendiconto emerge l'inversione di tendenza degli indicatori più rilevanti: aumenta il margine operativo lordo, che passa da un dato negativo di 650 milioni (nel 2006) a un più

465 milioni dell'anno scorso. In forte crescita anche i ricavi, che vanno dai 6.703 milioni del 2006 a 7.685 del 2007, con un incremento di 982 milioni di euro. In forte riduzione anche i costi, che si sono arrestati a quota 131 milioni di euro. Bene anche Trenitalia, la società di trasporto ha infatti invertito il corso negativo e nel 2007 ha incrementato i ricavi di 595 milioni di euro, con una diminuzione dei costi operativi di 223 milioni di euro e un miglioramento di 818 milioni di euro del margine operativo lordo, che ritorna ad essere positivo

per 245 milioni di euro. La ricetta preparata dai vertici del gruppo per arrivare a questi risultati è sintetizzata dall'ad Moretti in poche parole: «Riduzione dei costi e aumento dei ricavi in tutti i settori, compreso quello delle merci». Più nello specifico, al trend positivo han-

Promessa per il futuro una maggiore attenzione per i pendolari

no contribuito, dal lato dei ricavi il maggior fatturato nel traffico viaggiatori - per la politica di adeguamento dei prezzi e la razionalizzazione dell'offerta commerciale - e nel traffico internazionale, lo sviluppo dell'offerta mirata soprattutto al corridoio centrale europeo; poi il maggior fatturato del traffico merci, grazie ai risultati dell'internazionalizzazione del settore e l'incremento dei ricavi da Contratti di Servizio pubblico e da Servizi di Infrastruttura. Dal lato dei costi, fa sapere Ferrovie, i risultati sono migliorati grazie alla politica di contenimento e di ottimizzazione delle spese, anche di quelle per il per-

sonale, il cui costo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, nonostante l'incremento delle retribuzioni unitarie per effetto dell'inflazione e dei rinnovi contrattuali. Ora, riprende l'ad Mauro Moretti che per il futuro ha promesso una maggiore attenzione ai pendolari, «il problema è quello di riuscire a portare l'azienda in una situazione di tranquillità». La strada del risanamento, insomma, non è al capolinea: «Serve ancora - conclude il manager - una ricapitalizzazione per quelle attività che sono in difficoltà già dagli esercizi precedenti e che per la prima volta oggi iniziano a vedere dei risultati di ripresa».

# L'Antitrust multa l'Eni per le rate delle bollette gas

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha imposto una sanzione di 3,24 milioni di euro all'Eni per «violazione di garanzie in materia di tutela commerciale dei consumatori». La sanzione riguarda in particolare la mancata informazione, ai singoli clienti interessati, del diritto di usufruire della rateizzazione delle bollette del gas. L'Eni, precisa una nota dell'Autorità, «non ha rispettato le disposizioni dell'Autorità che richiedono, per tutte le imprese, una preventiva individuazione delle bollette rateizzabili tra quelle emesse».

**COMUNE DI SCARPERIA**  
(Provincia di Firenze)

Estratto esito di gara per lavori di ampliamento e ristrutturazione della Scuola elementare Clasio. Importo complessivo a base di gara: € 1.054.000,00 oltre I.V.A. di cui € 33.007,90 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Si rende noto che entro il termine fissato 4/12/2007 hanno presentato domanda per i lavori in oggetto n. 82 imprese. La gara si è tenuta il giorno 5.12.2007 con procedura aperta, mediante offerte segrete. Ditte escluse n. 4; Ditte ammesse 78; Aggiudicatario dell'appalto è stata dichiarata la ditta Associazione Temporanea di Imprese Borchi Costruzioni srl (Capogruppo) e Impresa Mancini srl (Mandante) (Aggiudicazione definitiva con dirigenziale UTC n. 22 del 21.02.2008 in pubblicazione sul sito internet [www.comune.scarperia.fi.it](http://www.comune.scarperia.fi.it) per l'importo di € 920.739,34 (comprensivo di Euro 33.007,90 per oneri sicurezza) più I.V.A. al 10% per un totale di 1.012.813,27 Euro.

Il responsabile del settore: arch. Paolo Bini.